



PROVE
I ragazzi hanno partecipato tutto l'anno a laboratori che hanno coinvolto più classi e più istituti

TEATRO BOLOGNINI

L'identità sfocata dell'adolescenza

PER LA RASSEGNA «La scuola in scena», è in programma stasera al Piccolo Teatro Mauro Bolognini, lo spettacolo frutto del Laboratorio di Scrittura che l'attrice ed operatrice Elena D'Anna ha tenuto nell'ambito del Progetto «A scuola di Teatro» e al quale hanno partecipato diciotto studenti di tre scuole pistoiesi: Istituto d'Arte «Petrocchi», Itis «Fedi» e ITC «Pacini».

IN SCENA

Si esibiscono gli studenti del 'Fedi', 'Pacini' e 'Petrocchi' dopo la piece dell' 'Einaudi'

«Il tema che quest'anno abbiamo deciso di affrontare e di condividere con i ragazzi — spiega Elena D'Anna, che anche nella passata edizione aveva curato il laboratorio teatrale del Progetto «A Scuola di Teatro» — è stato quello dell'identità, non tanto come identità collettiva, razziale, ecc... ma come identità personale. Siamo partiti da chi siamo stati (origine e motivazioni familiari del proprio nome, racconti e aneddoti della propria nascita, i momenti più importanti, belli e brutti della propria vita) per renderci conto che forse da qualche parte un po' di identità già c'era, un po' di pensieri per il futuro già aleggiavano. Ci siamo poi spostati ad analizzare le maschere (atteggiamenti, modi di vestire di

parlare) che cercano di confondere gli altri rispetto alla nostra identità. Da tutto questo sono venuti fuori scritti. Il materiale raccolto è diventato poi identità comune, nel senso che chi ha scritto di più ha regalato parte del proprio materiale agli altri».

Martedì sera, è stata la volta degli studenti attori dell'Istituto Einaudi, che hanno messo in scena lo spettacolo «Pole l'omo pareggià colla donna?», che ribalta il «Pole la donna pareggià coll'omo?...», una delle battute più famose di «Berlinguer ti voglio bene» di Giuseppe Bertolucci.

A distanza di anni, infatti, la condizione del mondo degli adolescenti sembra quasi essere ribaltata; ragazze sempre più sicure di sé e soprattutto capaci di affrontare i propri pur dolorosi problemi, ragazzi sempre più spinti ai margini della vita, senza più modelli di riferimento consistente cui aggrapparsi nel loro particolare percorso di crescita. Fra brani rubati a Shakespeare, al «Tristano e Isotta» e altri interamente scritti dagli studenti e nati dalle improvvisazioni, il gruppo teatrale ha provato a scoprire come si può vivere la propria diversità come valore, quali siano le nuove vie per l'integrazione.

La rassegna è realizzata con il contributo della Fondazione Banche di Pistoia e Vignole. Posto unico non numerato: 6 euro. Biglietteria Teatro Manzoni Pistoia 0573 -991609 - 27112.